



Treviso, 20 dicembre 2016

Ai Colleghi
della Provincia di Treviso
SEDE

Anche il 2016 si chiude lasciando parzialmente incompiuta la lunghissima transizione che ha coinvolto il nostro Ente verso un nuovo assetto mai definito con chiarezza, ma che ha condizionato pesantemente il nostro quotidiano lavoro al servizio dei cittadini e del nostro territorio.

Abbiamo vissuto quest'anno la trasformazione della Provincia in ente con organi elettivi di secondo livello, così segnando con maggiore evidenza il passaggio verso un modo diverso di intendere la Provincia nel nuovo ruolo di servizio per i Comuni, su cui dovrà fondarsi, in buona parte, il nostro futuro impegno lavorativo.

E' auspicabile che la conferma della Provincia fra gli Enti costitutivi della Repubblica, dopo la conclusione infruttuosa del lungo iter di riforma costituzionale, interrompa l'ormai insostenibile stillicidio di interventi normativi, che hanno quasi del tutto impedito l'erogazione di quei servizi e la realizzazione degli interventi sul territorio, di competenza della Provincia, a causa delle pesanti riduzioni delle risorse disponibili, ben oltre il limite della sostenibilità.

Al di là dell'assetto ordinamentale dell'Ente e dell'articolazione territoriale delle Istituzioni della Repubblica, resta piena la consapevolezza della rilevanza ed incomprimibilità ulteriore delle attività che competono oggi alla Provincia, in materia di governo del territorio, viabilità, edilizia scolastica, ambiente, trasporti.

Il lungo, talvolta estenuante, confronto con la Regione sta conducendo alla definizione, auspicabilmente stabile, del ruolo delle Province e delle funzioni per le quali viene confermata la delega; nei prossimi mesi dovrà necessariamente essere conclusa la gestione transitoria dei servizi per il lavoro, per dare certezza ai dipendenti, per garantire la continuità dei servizi e per riprendere l'attività progettuale sulle politiche attive, particolarmente rilevante nei periodi di crisi.

Restano irrisolte ad oggi alcune importanti questioni che interessano, in modo particolare, i dipendenti senza un rapporto di lavoro stabile; le numerose cessazioni dal servizio, a parità di funzioni e competenze, hanno determinato varie criticità organizzative che richiederebbero interventi immediati, ma per i quali bisogna attendere modifiche normative.

Resta centrale ed essenziale il bisogno di un "ritorno alla normalità" che possa consentire a tutti di concentrare il nostro lavoro su funzioni e servizi da erogare, per i quali abbiamo sempre garantito il nostro impegno, continuando a fare al meglio la nostra parte, senza mai perdere il senso di appartenenza a questo Ente e a questo territorio, che è anche frutto di legami che hanno radici profonde.



In tutto il periodo di lavoro comune, e in particolar modo nel corso degli ultimi anni particolarmente complessi, è stato possibile affrontare le difficoltà soltanto grazie all'impegno e alla collaborazione di tutti, seppure in un contesto generale non certamente favorevole.

In questa situazione, ancora non priva di incertezze, si chiude dunque un altro anno e ci si avvia verso il nuovo, con la fiducia di poter ritrovare serenità e continuità nel lavoro.

Sono certo che, per quanto e finché sarà possibile, e qualunque sarà la struttura organizzativa della Provincia, proseguirà lo sforzo ad assicurare ogni adempimento a tutela dell'Ente e di ciascun dipendente, garantendo la massima informazione, partecipazione e condivise valutazioni sulle scelte da assumere.

Pur con il rammarico di non aver sempre potuto trovare tutte le soluzioni auspiccate, tra i tanti vincoli e oggettive difficoltà, ringrazio di cuore tutti della collaborazione e del senso di responsabilità manifestato in quest'ultimo anno di lavoro comune.

Auguro a voi e alle vostre famiglie un buon Natale e un nuovo anno sereno e colmo di soddisfazioni.

Cordialmente

Carlo Rapicavoli